

Contro i ritardi

Decreti attuativi,
Governo
e Parlamento
provano la svolta

Marco Rogari

— a pag. 9

Attuazione, missione Garofoli nei ministeri e alla Camera

Il richiamo di Draghi. Bloccati 3,5 miliardi in legge di bilancio. Il sottosegretario a Palazzo Chigi incontrerà Brescia e Ceccanti per definire una strategia con il Parlamento

Marco Rogari

Oltre 3,5 miliardi per il 2021 dell'ultima legge di bilancio bloccati da quasi sei mesi. Altri 5,2 miliardi del cosiddetto decreto Agosto, varato la scorsa estate dal Conte 2 sull'onda dell'emergenza, che non più tardi della fine di aprile risultavano ancora fermi per stessa ammissione della Presidenza del Consiglio. Già in questi numeri c'è tutto il cortocircuito della mancata attuazione dei provvedimenti strategici varati dal governo e approvati dalla Camera. Che, settimana dopo settimana, si sta trasformando quasi in un caso politico, oltre che in uno dei principali ostacoli con cui sta facendo i conti Mario Draghi per fare ripartire il Paese. Il Parlamento continua a incalzare il premier e tutto il governo. Soprattutto la Camera, con i presidenti della commissione Affari costituzionali, Giuseppe Brescia (M5S) e del Comitato per la legislazione, il Dem Stefano Ceccanti, ovvero due degli organismi parlamentari con maggiore voce in capitolo su questo delicato tema, che sollecitano «più rapidità e trasparenza».

Questa richiesta arriva alla vigilia di quello che potrebbe un incontro decisivo tra il tandem Brescia-Ceccanti e il sottosegretario alla Presidenza, Roberto Garofoli, per individuare una strategia comune Parlamento-governo che consenta di uscire finalmente dall'impasse. Un incontro che si terrà all'inizio della



prossima settimana, probabilmente martedì, e che segue la decisa sollecitazione fatta da Draghi a tutto l'esecutivo nel Consiglio dei ministri di giovedì sera a recuperare il tempo perduto sull'accidentato terreno dei provvedimenti d'attuazione e ad accelerare il più possibile nelle prossime settimane.

Dalle ultime indicazioni emerge che sono più di 630 i decreti e i regolamenti attuativi bloccati (la Presidenza del Consiglio ne aveva monitorati 644 a fine aprile). E soltanto nel caso della legge di bilancio è al palo l'80% dei testi. Non risulta poi ancora pubblicato (secondo dati OpenPolis) circa il 60% di tutti i provvedimenti d'attuazione del "Conte 2". Anche per questo moti-

Il cortocircuito.

Sono più di 630 i decreti e regolamenti attuativi di leggi approvate dal Parlamento che attendono il via libera degli uffici ministeriali

vo il premier ha sottolineato ai membri del governo l'importanza di una più celere adozione dei decreti attuativi e ha dettato un nuovo piano operativo, costruito sulle linee guida indicate da Garofoli, che assegna precisi obiettivi a ogni amministrazione per lo smaltimento dell'arretrato con target specifici di decreti da adottare a partire dai mesi di giugno e luglio 2021. E per rispettare questo cronoprogramma lo stesso Garofoli svolgerà un fitto ciclo d'incontri con tutti i ministeri, che è stato già avviato mercoledì con il ministro dell'Economia, Daniele Franco. Non solo: per velocizzare la macchina sarà attivata una rete dell'attuazione del programma di governo, coordinata dalla Palazzo Chigi e costituita da singoli "Nuclei" istituiti all'interno di ogni ministero.

Brescia e Ceccanti hanno espresso «soddisfazione» per gli impegni assunti da Draghi in Consiglio dei ministri, anche perché «sono in gioco - hanno sottolineato - la credibilità delle istituzioni e gli interessi dei cittadini». Ma i presidenti della Commissione Affari costituzionali e del Comitato per la legislazione della Camera hanno anche ribadito le priorità indicate nella loro interrogazione al premier presentata nei giorni scorsi (v. Il Sole 24 Ore del 29 maggio). A cominciare dalla necessità di indicare nel monitoraggio pubblico della Presidenza del Consiglio «le risorse ferme» in attesa dei testi attuativi da adottare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA